

L'ETÀ DEL NUOVO RINASCIMENTO

Romeo Lucioni

Da un po' di tempo si parla di "Nuovo Rinascimento" come di un momento particolare, trasformatore, ... ed anche felice in quanto potrà essere "scoperto l'uomo nuovo": l'uomo rinascimentale, appunto.

Questi viene rappresentato da Personaggi illustri come Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Nicolò Macchiavelli, Francesco Tetarca, giordano Bruno, Piero della Francesca, Pico della Mirandola, ma proprio in questo elenco c'è la grandezza dell'Uomo Rinascimentale, ma anche i suoi limiti.

Se non c'è discussione sull'importanza di questi Pensatori, nella storia dell'Umanesimo, il limite viene però da un atteggiamento culturale proprio del XIV-XV Secolo, che vedono l'uomo di pensiero quasi chiuso nel suo mondo, che si mantiene contrario alla partecipazione, alla democratizzazione del sapere, della diffusione "popolare" della conoscenza.

Certamente l'atteggiamento favorevole ad una "cultura classica" come l'unica che potesse essere fondamento per una "cultura di verità" ha avuto l'appoggio incondizionato della Chiesa di Roma ed anche delle varie Corti di Nobili Signorotti che magari con le armi avevano conquistato i loro domini.

Proprio per questo, se dovessimo accettare l'idea di un "nuovo rinascimento" dovremmo anche considerare che oggi l'uomo di pensiero è spinto inesorabilmente alla partecipazione, allo show mediatico ed anche a comportamenti molto diversi dall'isolamento del "pensatore rinascimentale".

La cultura classica - "cultura verità" - di declinazione greca è stata senza dubbio la "linea guida" per lo sviluppo di una "concezione dell'uomo" che si è trincerata nel razionalismo. E non si può che riconoscere che questa tradizione ha dominato il pensiero occidentale sino ai giorni nostri.

Negli ultimi vent'anni però il clima è cambiato e diventa assiomatico vedere che stanno cominciando a moltiplicarsi gli "Istituti di Scienze Affettive", di "scienze umane applicate, di "timologia".

La concezione di un "**cervello triadico**", imperniato cioè sulle funzioni emotive, affettive e cognitive, non è più ormai una "bestemmia" e, anche se ancora ci sono dei detrattori, parlare di "**Età della ragione**" oggi è quasi sinonimo di "ragionevolezza", di ecumenismo, di ecologia, di relazione, di ... socializzazione.

Per tutto questo sarebbe essenziale chiarirsi le idee sulla definizione di "l'età della ragione" che viene proposta per il futuro in uno schema di linee-guida che comprendono:

- non è più tempo di utopie;
- bisogna voltare pagina;
- si rilancia la sfida del vivere bene;
- nel segno dell'eco-sostenibilità.

Il nuovo ha bisogno di poggiare su solide fondamenta per poter lanciarsi a conquistare il suo spazio: per poter ... "volare alto"!!

<http://www.rinascimento-idea.net>

http://www.slowmind.net/slowmind_net/implicate.html

http://www.slowmind.net/slowmind_net/epistemologo.html